MINERVA TRIESTE

Anno X - N. 3456 | Trieste, Venerdì 26 Giugno 1891 (Edizione del mattino) | Anno X - N. 3456

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20 — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — Telefono N. 221.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. -- Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

La Francia in Russia. PARIGI 25. (N) In un colloquio con un redattore del *Gaulois*, il senatore Dietz-Monim, presidente della Mostra francese a Mosca, disse: Lo czar ama i francesi e si esternò in termini benevoli verso gli espositori. A Mosca basta esser francese per esservi ben accolto. Ma lo czar non parla di politica. Invano si tentò d'indurlo a parlare. Mostrandogli le divise militari francesi, il Dietz-Monim gli disse: „E' pur bene, Sire, che i vostri soldati imparino a conoscere le divise di coloro che domani forse saranno i loro alleati". Lo czar sorrise, ma non rispose.

Parlamento italiano. ROMA 25. (N) La Camera, terminato il bilancio dell'entrata, cominciò la discussione sulla proroga della circolazione delle Banche. Il Senato approvò i bilanci della guerra e del Tesoro e le leggi minori. Crispi giungerà prima della fine del mese e si crede parteciperà alle discussioni sulla politica estera. Attendesi pure Zanardelli. L'onor. Mersario telegrafò agli amici della Sinistra di partire per Roma. Dopo la legge sulle Banche la Camera discuterà la relazione sull'accertamento dei deputati impiegati.

Devonsi sorteggiare otto professori. La Commissione esclude il sorteggio del Bonghi. Stamane nel comitato secreto della Camera Imbriani sollevò grandi rumori scagliandosi contro le livree gallonate degli uscieri e contro il taglio dei baffi, che a parer suo, li fa sembrare altrettanti eunuchi.

Fra ungheresi e croati. — FIUME 25. (N) Alla partenza dell'imperatore si ripeterono i contrasti fra ungheresi e croati. Parecchie migliaia di operai, portando gli emblemi ungheresi, si recarono davanti al Casino croato ed obbligarono i croati a ritirare le bandiere croate. Di là si recarono dinanzi alla casa dell'avvocato croato Grübera e la tempestarono di sassi. Infine mossero per il sobborgo croato di Susak, dove la polizia impedì loro di metter piede sul ponte di confine. Parecchi croati che facevano dimostrazioni contro gli ungheresi furono malmenati.

Echi dell'attentato al ministro Belcew. SOFIA 25. (B) Furono nuovamente arrestati il dottor Tsacew e l'ex colonnello Kissiow per l'attentato al ministro Belcew. Si sono praticate altre due perquisizioni domiciliari. Le autorità presentemente hanno in mano dati precisi sul complotto. Il processo comincerà fra un mese. Gli avvocati Kasabow e Vulcew, a suo tempo arrestati, sono stati internati in città di provincia.

Il generale Gurko. LEOPOLI 25. (N) Si ha da Varsavia che il generale Gurko è partito. I giornali polacchi annunziano ch'egli ha ispezionato prima l'infanteria nei distretti di confine della Polonia russa. Poi diede l'allarme alla cavalleria di confine. I dragoni di Korgopol e i cosacchi di Wielna percorsero in 5 ore 52 werste sotto una pioggia torrenziale. Il Gurko dà importanza speciale all'addestramento della guardia di frontiera incorporata nell'esercito attivo.

Lo spionaggio in Francia. PARIGI 25. (B) Il Tribunale correzionale condannò, per crimine di spionaggio, certo Schmieder a 5 anni di carcere e 3000 franchi di multa. Lo Schmieder era accusato di aver fatto delle fotografie dei forti nei dintorni di Parigi per il governo tedesco.

I tedeschi in Africa. BERLINO 25. (B) Il Consiglio della Corona tenutosi ieri avrebbe deciso di concedere la lotteria proposta dall'Associazione Renana per combattere la schiavitù. Verranno emessi viglietti per 8 milioni di marchi. Di questo importo buona parte verrebbe impiegata allo scopo accennato; 400 mila marchi verrebbero spesi per fornire un piroscafo a Wissmann. Il piano è stato accolto con plauso speciale dall'imperatore.

L'Italia in Africa. ROMA 25. (N) Alcuni membri del governo approfitteranno delle vacanze per recarsi nella colonia Eritrea. - Telegrafano da Massaua che il governatore Gandolfi partirà per il suo congedo ai primi di luglio, probabilmente al 10.

Il Consiglio di Napoli. ROMA 25. (N) La *Gazzetta Ufficiale* publicherà domani sera un decreto reale datato da Monza 24 corr. che scioglie il Consiglio comunale di Napoli e nomina commissario regio l'on. Saredo. Questi partirà domattina perNapoli.

Scioperi e disordini. PARIGI 25 (B) Un comizio di 6000 operai pistori deliberò lo sciopero immediato e la soppressione dei cancelli di mediazione. Volevano poi recarsi in processione alla Borsa del Lavoro con lo stendardo della federazione spiegato. La polizia intervenne per impedire la processione e ne seguirono colluttazioni piuttosto serie. Gli operai finalmente si sciolsero e si recarono isolatamente alla Borsa del Lavoro.

Il brigantaggio in Turchia. COSTANTINOPOLI 25 (B) A Odunluk, ad un'ora da Brussa, i briganti sequestrarono e trassero seco due notabili di Brussa. La gendarmeria insegue i briganti. Mancano particolari.

Il colera. BELGRADO 25. (N) Notizie ufficiali da Costantinopoli annunziano essere scoppiato il colera in Aleppo e che nelle regioni infette è stato subito tirato il cordone militare.

Parlamento austriaco. VIENNA 25. (B) *Camera dei deputati.* Approvansi vari titoli del bilancio dell'interno. Bargstaller propone una risoluzione invitante il governo ad accordare dal primo luglio prossimo l'aggiunta di attività come a Vienna agl'impiegati, ai docenti ed alle altre persone impiegate dal governo a Trieste.

Il tenente Livraghi. COMO 25. (N) Stamane a Chiasso fu consegnato al confine e accompagnato a queste carceri il tenente Livraghi che sarà tradotto subito alle carceri di Napoli.

La rivolta nel Yemen. COSTANTINOPOLI 25 (B) Il comandante di divisione Hassan Edib pascià è stato nominato governatore generale del *vilajet* di Yemen e comandante del settimo corpo d'esercito in luogo di Ismail Hakki pascià.

Fra Bulgaria e Serbia. SOFIA 25 (B) L'addetto militare bulgaro a Belgrado, maggiore Dimitriew, è partito per il suo posto. L'adetto militare serbo a Sofia e Costantinopoli, maggiore Nescic ha già occupato il suo posto.

Un pazzo in San Pietro. ROMA 20 (N) In San Pietro, durante i vespri, un prete francese si pose a strillare: "Voglio vedere il papa! Mi facciano vescovo!„ Accorsero gli scaccini e fecero trasportare il pazzo al manicomio.

Il processo Formilli. ROMA 25. (N) La Cassazione ha respinto il ricorso del Formilli il quale partirà subito per il bagno penale di Nisida.

Le manovre della flotta austriaca. ZARA (B) L'imperatore è arrivato stamane alle 8 a bordo del *Miramar* presso la squadra a Lissa. Salito sul *Kronprinz Rudolf*, la squadra cominciò le manovre d'attacco contro Val Saldon che finirono con la ritirata della flotta. L'imperatore visitò, inaspettato, Traù, visitò il duomo, ricevuto dall'abate Zannoni e acclamatissimo, apparve più volte sul ponte del *Miramar*, a bordo del quale partì fra continue ovazioni.

Il viaggio del Trikupis. SOFIA 25 (B) Il Trikupis è partito per Vienna e di là si reca a Marienbad. Durante il suo soggiorno qui, conferì con Stambulow, con Grecow e con altri uomini politici.

Camere francesi. PARIGI 25 (B) Il Senato approvò nella forma adottata dalla Camera la legge di riduzione dei dazi sui cereali che entra in vigore ai 10 luglio.

PARIGI 25 (B) La Camera deliberò con voti 439 contro 104 di rimandare per nuovo esame al governo la legge che approva il protocollo del congresso di Bruxelles riguardo allo stato del Congo.

L'imperatore a Pola. POLA 25 (B) In attesa dell'arrivo dell'imperatore, il podestà ha publicato un manifesto nel quale annunzia con patriotiche parole questo lieto avvenimento che onora la città.

Il congresso postale. VIENNA 25. (B) Il congresso postale deliberò di riunirsi la prossima volta a Washington. Il congresso si chiuderà probabilmente ai primi di luglio.

Elargizione sovrana. FIUME 25 (B) L'imperatore elargì f. 4000 a scopi publici e di beneficenza.

Guglielmo in viaggio. KIEL 25. (B) L'imperatore tedesco è qui arrivato.

Ferrovia Carlo Lodovico. VIENNA 25 (B) Il Consiglio d'amministrazione della Ferrovia Carlo Lodovico deliberò di raccomandare al congresso generale l'adozione dell'accordo sul riscatto. Sochor è cooptato al Consiglio d'amministrazione, ma continua nelle funzioni di direttore generale.

I parlamenti svizzeri. BERNA 25. (B) L'assemblea federale approvò la legge che crea un corpo d'esercito.

BERNA 25. (B) Il Consiglio nazionale aderì alle deliberazioni del Consiglio degli Stati circa l'acquisto della Ferrovia Centrale. Con questo voto è deciso l'acquisto di tutta la Ferrovia centrale in una al postulato che venga emanata una legge sul riscatto e sull'organizzazione delle ferrovie. L'acquisto di 50,000 azioni della Ferrovia Centrale fu respinto.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Luna piena. Leva sole ore 4.18 tram. ore 7.46. — Oggi Giov. e Paolo Domani S. Ladislao — Term. C., ore 7 ant. 21.6 ore 2 pom. 25.2. — Alt. bar. 758.5. — Alta marea: 0.56 pom., 11 36 pom. — Bassa marea: 5.56 ant. 6.20 p.

Consiglio della città. Alla seduta publica tenuta ieri al meriggio erano presenti 41 consiglieri. Aveva scusato la sua assenza l'on. Borghi. Presiedeva il podestà dott. F. Pitteri.

Comunicazioni.

Si comunicano al Consiglio il noto rescritto dell'Amministrazione del Lloyd relativo all'imbarco di pellegrini della Mecca ed uno della Deputazione di Borsa comunicante le nomine degli on. Stafler e P. bar. Ralli nella Direzione dei Magazzini Generali.

Una terza comunicazione viene ascoltata con attenzione speciale. La Direzione Generale di publica beneficenza per venire incontro agl'intendimenti del Consiglio e in vista delle conseguenze disastrose che apporterà il toglimento del portofranco, ha fatto approntare, in via eccezionale, nella Pia Casa de' poveri altri 30 posti. Questi potranno venire concessi anche a quei poveri ex impiegati de' civici dazi che abbiano sorpassato l'età di 65 anni e che non possano, per varie circostanze, trovare occupazione confacente, purchè triestini o da almeno trent'anni dimoranti a Trieste. Dei 30 posti, 20 sono per uomini e 10 per donne.

Per i cessanti impiegati dei civici dazi.

L'on. Liebmann prende la parola per fare due proposte la cui urgenza s'impone. Detto che il primo di luglio sarà una giornata delle più fatali per la patria nostra, l'on. Liebmann rileva particolarmente che con quel giorno va a cessare l'amministrazione dei civici dazi e resta quindi senza occupazione il personale in esso impiegato. Ricorda l'oratore come il Comune avesse a suo tempo chiesto che gli venisse accordato dal governo l'appalto dei nuovi dazi di linea e che tale istanza fu recisamente respinta. Soltanto accordando ciò, si sarebbe potuto evitare di dover licenziare tutto il personale. Così invece dei 345 impiegati solo 66 potranno trovare occupazione in avvenire se, come pare, il Governo accorderà al Comune la esazione del dazio d'educilio; dice come pare, perchè a tutt'oggi nulla si sa ufficialmente. Il Comitato di sorveglianza dei civici dazi, in considerazione della triste situazione cui vanno incontro tante famiglie, ha deliberato di proporre al Consiglio un provedimento a favore dei cessanti impiegati e guardie dei civici dazi fra i quali ve ne sono parecchi di oltre 64 anni, di 70 e 75 anni, uno di 81 e due di 82 anni.

Ciò esposto, l'on. Liebmann propone che a tutti gli impiegati e guardie dei civici dazi che resteranno senza occupazione al primo di luglio venga accordato un trimestre di paga da pagarsi di mese in mese.

Spirato il trimestre, cioè a cominciare dal primo d'ottobre prossimo, agl'impiegati e guardie che col primo di luglio abbiano oltrepassato o raggiunto l'età di 64 anni ed abbiano uno stato di servizio irriprovevole di 15 anni, venga accordata per tre anni una graziale annua corrispondente ad un terzo della loro paga attuale, semprechè non abbiano trovato occupazione in qualche altro ramo dell'amministrazione publica o non sia loro proveduto in qualche altro modo da parte del Comune.

La prima proposta implica una spesa di circa f. 23,000; la seconda una spesa annua di circa f. 6600.

Il Comitato avrebbe agito di moto proprio, ma, visto il rilevante ammontare della spesa, ha creduto di sottoporre il provedimento all'approvazione del Consiglio.

Il podestà, ligio al regolamento, mette a voti l'urgenza, la quale è votata ad unanimità.

L'on. E. Rascovich appoggia caldamente la proposta e applaude di gran cuore al Comitato dei civici dazi. Dopo di che ambedue le proposte vengono adottate ad unanimità di voti.

La facilitazione quinquennale sull'imposta consumo.

L'on. *Spadoni*. In una delle sedute passate il podestà ci dichiarava che l'opera sua e degli altri rappresentanti di Trieste a Vienna era pure approdata a qualche risultato favorevole, e ci assicurava che a vantaggio del Comune sarebbe accordata per 5 anni una riduzione percentuale decrescente dal 75 per cento in poi. Ora si è sparsa la novella che quella concessione, anzichè a vantaggio del Comune, va a vantaggio di singole classi d'esercenti. A suo avviso, i rappresentanti di Trieste sono stati mistificati. Chiede quindi in proposito al podestà qualche dilucidazione.

Il podestà, dopo aver assicurato che nei cinque giorni di sua dimora a Vienna si adoperò con tutte le forze presso quelle sfere governative e parlamentari per ottenere l'esaudimento di qualcuna delle nostre domande, accentua che nella sua riferta scritta c'era *qualche probabilità* di conseguire l'accennata facilitazione a vantaggio del Comune. Tale fu realmente la impressione riportata dalle dichiarazioni avute e così è stato pure interpretato il relativo passo della motivazione della legge. Se poi è subentrato un cambiamento, non è certo sua colpa; egli pel primo ne è rimasto sorpreso e meravigliato.

L'on. *Cambon*, avuto dal podestà il permesso di parlare, vista l'importanza dell'argomento, parla per una mozione. Crede che le promesse fatte ai rappresentanti di Trieste siano mantenute. E' vero - dice - che il § 3 della legge stabilisce semplicemente la facilitazione percentuale. Ma la legge non poteva esternarsi sul modo onde tale concessione doveva essere dedotta, nè il parlamento era competente a farlo. Dalla motivazione della legge - d'un passo relativo improvvisa la traduzione italiana - egli deduce che il Comitato alle imposte intendeva la facilitazione a vantaggio del Comune e che ad eseguire la legge in questo senso verrà emanata un'ordinanza ministeriale. - Chiude proponendo che la questione venga rimessa a nuovo studio della Delegazione, con l'incarico di chiedere al governo una dichiarazione.

Il podestà rileva che la Delegazione se n'è già occupata diffusamente, come apparisce dalla relazione eccezionalmente publicata.

L'on. *Consolo* dissente dalle vedute dell'on. Cambon. Ritiene che quanto questi interpreta per intendimento del Comitato alle imposte non sia che l'opinione espressa da singoli membri del comitato stesso. Inoltre tale interpretazione è in aperta contradizione con le risposte date alle interrogazioni dell'on. Nabergoi. La relativa disposizione doveva essere accolta nella legge, eventualmente in un articolo transitorio. Invece la legge, com'è, altera le previsioni. Nota che il Comune non aveva fatto calcolo su questo vantaggio e l'escogitare una fonte di reddito che lo sostituisca gli pare quindi non logico, non opportuno e non necessario. Si avrebbe l'aria di togliere un beneficio ai consumatori. A suo avviso, si dovrebbe invece avvisare ad evitare il danno emergente, qualora l'addizionale comunale venisse calcolata sull'imposta ridotta, anzichè sull'intero importo. Chiude appoggiando la proposta dilatoria Cambon.

L'on. *Brunner*. Ritiene che la legge voleva appunto offrire un margine al Comune. Non è esatto il dire che il Comune non facesse calcolo su questo vantaggio. Il Comune aveva chiesto gli fosse lasciato l'importo del daziamento delle merci esistenti al primo di luglio, come era stato fatto in altri luoghi. Ciò gli fu negato, ma ora il vantaggio gli viene offerto sotto altra forma. E' inutile chiedere al ministero spiegazioni ch'esso non può dare, è inutile deferire la cosa alla Delegazione. Se verrà avanzata, seduta stante, una proposta di addizionale comunale straordinaria, corrispondente alla facilitazione percentuale la voterà senza timore di attirarsi l'impopolarità, perchè se non si pensa ora, converrà poi aggravare più tardi i contribuenti per coprire le spese del Comune.

L'on. *Cambon* insiste.

L'on. *Sansin*, d'accordo in parte con l'on. Brunner, è contrario all'addizionale. Non occorrono schiarimenti, perchè il governo ha fatto bene. (*Bravooo ironici*).

L'on. *Consolo* insiste, dal momento che lo stesso on. Brunner non fa la proposta dell'addizionale.

L'on. *Janovits*. S'è fatta un po' di confusione. L'oner. Cambon vuol parer certo, ma vuole si chieda uno schiarimento. Dubita che venga emanata l'ordinanza sperata dall'on. Cambon. Votando un'addizionale, si prenderebbe una misura odiosa. Fa infine la seguente proposta: Sulla mozione Cambon, si deplora che in onta alle promesse fatte al podestà sia stata emanata la presente legge e si passa all'ordine del giorno. (*Movimento generale in contrario*).

L'on. *Mazorana*. Rileva chiaro e tondo che la facilitazione in parola va a tutto vantaggio degli osti e dei macellai. E' vero che gli osti non sono adagiati su d'un letto di rose, ma, in confronto di altre classi della popolazione, stanno bene. Se si dovesse introdurre questa addizionale straordinaria, converrebbe devolverne il reddito a sfamare gli operai disoccupati, cioè a lavori publici nei quali le mercedi abbiano parte più larga che le spese del materiale. Coadiuvato dall'on. Consolo, avendo il podestà dichiarato di non aver ben compreso la proposta vocale, formula in iscritto la proposta che la questione venga rimessa per studio, riferta e relative proposte concrete in questi sensi alla Delegazione.

L'on. *Sansin* asserisce che la facilitazione va a favore dei *consumenti* (*Ilarità*).

L'on. *Spadoni* s'associa alla proposta Cambon.

Messa a voti la proposta radicale dello on. Janovits, non riporta che cinque voti.

L'on. *Consolo* dichiara che voterà sulla concreta proposta Mazorana.

L'on. *Dompieri* voterà per la proposta Cambon, omesso lo schiarimento da chiedersi al ministero.

L'on. M. Luzzatto accentua che la Delegazione non potrebbe accettare un mandato che limitasse la libertà delle sue convinzioni.

Parlano ancora gli on. Ventura e Moisè Luzzatto, chiedendo che la proposta Cambon venga divisa in due parti. Anche l'on. Consolo chiede che la proposta venga divisa. Il proponente protesta. Il podestà tenta la chiesta divisione della proposta, ma non riesce ad accontentare le varie opinioni. Finalmente l'on. Cambon si induce a rinunciare allo schiarimento da chiedersi al ministero e, dipanata così la matassa arruffata delle emende e delle riserve, si vota ad unanimità la proposta Cambon di rimettere la questione alla Delegazione municipale per nuovo studio e riferta.

Il podestà, dichiarando levata la seduta, invita il Consiglio ad una tornata per domani al meriggio, allo scopo di continuare la discussione dell'importante argomento.

Il dazio consumo. La sapete la novità? La causa vera di tutto il male che ci fioccherà addosso, sotto forma di dazio consumo, risiede unicamente nel comune che ha chiesto delle addizionali elevatissime. Così almeno la intende un nostro confratello, il quale stampa a grossi caratteri le percentuali di sovrimposta richieste, concludendone che, senza di esse, il prezzo dei viveri a Trieste diverrebbe di gran lunga inferiore all'attuale.

A parte l'esattezza alquanto discutibile delle cifre che con un po' di buona volontà può essere attribuita ad errore di stampa, a parte anche che queste percentuali non furono ancora stabilite dal governo ed è perciò prematuro il ricamarvi sopra degli apprezzamenti, domandiamo con quali altri cespiti il Comune potrebbe sopperire alle spese obbligatorie se non con quello della sovrimposta sul dazio consumo che la legge gli accorda e gli garantisce. E' molto facile dire: il governo, poveretto, non ha messo che 4 fiorini di dazio sul vino cosicchè se il Comune non ne volesse altri 4.80 guardate un po' come il vino sarebbe più a buon mercato. Questo argomento non può mancare di fare impressione sugl'ingenui e siccome è notorio che gl'ingenui formano una legione anzichenò numerosa, così adducendolo si è certi di ottenere un successo a larga base. Ma però - malgrado il suo certo successo - questo argomento ha un difettuccio, ed è che si presta maledettamente ad essere rivoltato... proprio come un pesce sulla *gradella*.

Se il governo non mettesse il suo dazio consumo, come sarebbe più a buon mercato il vino! Con questo però di differenza che il Comune ha un bisogno assoluto, imprescindibile del dazio consumo per mantenere gli ospedali, le scuole e tutte le istituzioni di publica utilità, per provvedere alla illuminazione ed alla pulizia delle strade, per mantenere insomma la nostra città in quel grado di decoro che le compete. Il governo, invece, che coll'abolizione del portofranco andrà già ad introitare somme vistose col dazio doganale d'introduzione, se avesse voluto tener conto della difficile nostra situazione futura, avrebbe potuto benissimo, per parte sua, rinunciare al relativamente non vistoso introito del dazio consumo, od almeno limitare la tariffa ad un tasso inferiore a quello di Vienna.

Pel governo l'incassare qualche migliaio di fiorini in meno da una città già fortemente colpita, non può essere di grande importanza, giacchè le sue entrate sono molteplici e di natura variatissima, mentre il Comune non ha altre risorse che quelle derivanti dalle imposte che colpiscono i cittadini e deve provvedere con esse ai bisogni del bilancio.

In quanto poi alla carestia della carne, del vino e della birra a Trieste che aveva creato una specie di triste celebrità al nostro paese non solo in provincia, ma nell'istessa Vienna, vorremmo sapere dal nostro confratello in quale osteria viennese abbia trovato un bicchiere di vino bevibile ad un prezzo eguale a quello che si pratica qui. Per la birra *transeat*; ma pel vino non ce la danno a... bere.

L'asserire che a Vienna si scandolezzavano dei prezzi della carne e del nostro vino rimane dunque un semplice artificio di polemica e non altrimenti possiamo qualificare le rosee speranze che dopo il toglimento del portofranco i prezzi di alcuni articoli di prima necessità sarebbero ribassati, basandosi sull'esempio delle piccole città di provincia a noi vicine. Come è possibile ficcarsi in testa che la carne od il vino possano costare qui come a Pirano od a Gradisca? La diversità dei prezzi fra città grandi e piccole è conseguenza logica delle diversità di condizioni; questo accade in tutto il mondo; non sappiamo con quale fondamento si potesse pretendere che Trieste sola facesse eccezione.

Il dazio d'educilio. Torna in campo la storiella che il dazio d'educilio graverà sugli osti e trattori nella misura del 25 per cento sul prezzo di vendita, oltre al dazio erariale e la sovrimposta comunale. E' stato detto e ripetuto a sazietà e stampato più d'una volta anche da noi, che la sovrimposta comunale è compresa in quel 25 per cento che turba i sonni degli osti di Trieste, ai quali perciò quando verseranno alla cassa comunale l'ammontare del dazio d'educilio sarà abbuonata la sovrimposta comunale di f. 4.80, pagata all'atto dell'introduzione del vino nella cinta daziaria. E' necessario far così perchè il Governo, che amministrerà per conto proprio il dazio consumo, non vuol saperne di far distinzioni tra vino per famiglie e vino per esercenti, onde non complicare troppo la sua gestione, ed incasserà quindi il dazio erariale e la sovrimposta comunale per tutto indistintamente il vino che sarà introdotto nella cinta daziaria.

Questo non è la prima volta che lo stampiamo, ma sarà certamente l'ultima, perchè non abbiamo tempo da perdere discutendo con gente che trae le sue deduzioni da premesse - non sappiamo quanto involontariamente -- erronee e parecchie volte smentite.

Eppure questa gente è ancora tanto fortunata da trovare un giornale abbastanza ingenuo per accogliere senza beneficio di inventario le sue geremiadi che dovrebbero far piangere i due sessi e non riescono che a far ridere tutti i sassi.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero raccolti fra amici al Buon Pastore f. 5.29.

Competenze straordinarie per gli organi doganali. Nell'Ufficio di Borsa si può prendere ispezione della tariffa di competenze per le prestazioni straordinarie di servizio degli impiegati di dogana e dell'imposta consumo, nonchè degli organi finanziari in Trieste.

Va avvertito che trattandosi di ditte conosciute e di fiducia l'accompagnamento e con ciò anche il pagamento delle competenze possono evitarsi, qualora esse ditte forniscano i carri per trasportarvi le merci sotto chiusura.

Esami di contabilità di stato. Addì 13 luglio p. v. si darà principio agli esami teorici sulla scienza di contabilità dello Stato, i quali all'occorrenza si continueranno nei giorni successivi. Coloro i quali, abilitati a sostenere l'esame pel disposto della ordinanza normativa 17 novembre 1852, intendono di assoggettarvisi in tale incontro, dovranno insinuare le istanze d'ammissione non più tardi del giorno 8 luglio a. c. al sostituto preside della Commissione esaminatrice nel Dipartimento contabile della Luogotenenza, via Sanità N. 17 III piano.

Gita per Venezia. In occasione della festa dei Santi Pietro e Paolo il piroscafo *Risano* intraprenderà una gita straordinaria per Venezia. Partenza dalla riva della sabato 27 corr. alle 11 pom., ritorno da Venezia, lunedì 29 alle 11 pom. Prezzo di passaggio per andata e ritorno f. 4, con diritto ai passeggeri di approfittare delle sale tanto del primo che del secondo posto senza aumento di spesa.

Mercato d'animali sospeso. Il Magistrato civico per norma degli interessati porta a publica notizia che appar partecipazione dell'i. r. Capitanato distrettuale di Adelberga 14 giugno corr. furono sospesi nel distretto giudiziale di Vippaco i mercati di animali esclusi quelli di cavalli.

Esposizione agricola e forestale a Gorizia. La Società Agraria di Gorizia, per commemorare il 125° anniversario della sua fondazione, ed in occasione del IV Congresso enologico austriaco che si terrà colà, ha stabilito di tenere dai 12 ai 27 di settembre p. v. una esposizione agricola e forestale.

Un delitto che rimarrà impunito. Seguendo l'esempio di S. Paolo anche M.rs Isabel Burton scrive delle epistole ai Romani attuali, gli Inglesi.

La quarta ed ultima, come essa promette, comparve nel „Morning Post" del 19 corr. e poichè occupa una fitta colonna e mezzo di quel giornale, noi non possiamo che tradurne una parte, la più interessante dal lato psicologico.

Eccola senz'altro:

...Ed ora io devo fare al mondo una terribile confessione che rivolterà molta gente contro di me e mi toglierà molti amici ch'io apprezzo grandemente. Io mi attendo ciò perchè il solo sospetto della verità, da parte di persona in cui ebbi grande fede (ed il nome ne resterà ignorato per sempre), bastò perchè essa mi si voltasse contro, nè mi risparmiasse nulla di atto a spaventare la mia mente o ferire il mio cervello...

Mio marito aveva raccolto per 14 anni informazioni e materiali per un suo lavoro. Il suo ultimo volume „Suplemental Nights" essendo finito nel novembre 1888 esso si diede tutto alla composizione di questo libro che chiamò „Scented Garden" (Il giardino profumato), una traduzione dall'arabo. Esso trattava di una certa passione.

Che nessuno supponga neppure per un istante che Riccardo Burton abbia mai scritto nulla dal punto di vista di bassi istinti.

Esso esaminava le passioni come un anatomo un cadavere; ne ricercava la culla, le origini, il bene ed il male e le particolarità come indicate dalla natura e dalla Provvidenza, così come le dipinge il grande Watts. Nella sua vita privata esso era il più puro, il più onorato e modesto uomo del mondo, ed era così ingenuo che

UNA PASSIONE

Romanzo di Luigi di S. Giusto. 12

Alfonso era subito andato a Villa dei Fiori; egli voleva persuadere la suocera e lo zio ad accettare la ospitalità ch'egli offriva loro nella sua casa; Amelia e Maria ne sarebbero state tanto contente. Ma Elena fu irremovibile, ella aveva le sue idee a quel riguardo.

Il pensiero di aver la mamma vicina e un cantuccio dove andare a riposarsi dei rumori del mondo, rendeva felice Maria. Per l'appunto la casa era tutta aggiustata; non c'era null'altro da fare; Amelia aveva cominciato allora, per passare il tempo, a fare e a rendere visite. Ma quell'esercizio stancava Maria, che non ci trovava alcun gusto. Le piaceva assai più andare a teatro la sera. Ma anche lì veniva sempre qualcuno a trovarle nel loro palco, e se Amelia ne era contenta, non così Maria che aveva l'ingenuità di andare a teatro per sentire la produzione e non per ascoltare le ciarle dei salotti.

Dunque Elena e Benedetto arrivarono, desideratissimi. Elena trovò le figliuole molto bene; Maria era proprio fiorente. Aveva un'elasticità nell'ardita persona, un lampeggiamento nei begli occhi scuri, una vivezza nelle parole e negli atti che Benedetto, guardandola, si sentì più forte nel cuore la fitta della passione. Ma ella fu con lui come sempre; affettuosa e mite, ma così calma che egli se ne disperò, certo che ella non pensava più alla sua proposta.

Due giorni dopo il loro arrivo, egli e la sorella andarono a trovare Amelia a casa sua, in piazza del Duomo. La trovarono nel magnifico salotto parato di velluto granata e oro; una meraviglia ideata da Alfonso che aveva incontrata la piena approvazione di sua moglie.

Al primo entrare la madre non vide che lei, benchè s'accorgesse che v'era dell'altra gente nella sala. Ma lei era tanto bella nella bianca veste di „pluche" che le ricadeva molle lungo i fianchi; tanto rosea e fresca al dolce calore del caminetto, e così seducente nella posa abbandonata e languida che le dava il suo stato. Pure, quando l'ebbe abbracciata più volte e guardata e accarezzata dovette pur guardare agli altri, tanto più che Amelia procedeva a una presentazione in piena regola.

— Mamma, zio Benedetto una cara nuova conoscenza; la signora Dondini mia vicina; le signorine sue figlie,

Una signora piuttosto attempata, ma vestita con eleganza pretenziosa, si era alzata con leziosaggine e stendeva alla signora Elena con un seducente sorriso, una mano inguantata fino al gomito. Due ragazze che le stavano ai fianchi, seguirono il suo esempio.

L'una di loro, alta, bruna, simpatica, benchè visibilmente affettata, era un tipo di buona creatura nell'insieme, l'altra più grossa e di figura meno elegante, era, per compenso, vestita assai più riccamente della sorella.

La signora Elena si inchinò scontenta e imbarazzata. Non credeva che sua figlia avrebbe fatto così presto conoscenze nuove e aveva sperato di trovarla sola.

Quanto a zio Benedetto, dopo i saluti d'uso che egli abbreviava volentieri s'era già seduto tra Maria e Alfonso che era come al solito cortese e allegro.

Ma ben presto la conversazione si fece generale. La signora Dondini si mostrava versatissima in genere di mode, di piccoli scandali, di anedotti piccanti; e la sua figlia più grossa, la signorina Emma, le teneva bordone. Queste due signore si intendevano di tutto; nessuno era più competente di loro a risolvere una questione di „bon ton" e di eleganza. E chi avrebbe potuto dubitarne vedendo l'abito „noisette" della madre, tutto guernito di finissimo pizzo „crème"; quello azzurro delle figliuole, tutto pieno di nastri e di „volants", e all'udirle parlare con tanta disinvoltura di „paniers", di „tabliers", di „jabots" e di tante altre parti francesi dell'acconciatura feminile, pronunciando ogni parola straniera in modo che attestava chiaramente il gran coraggio civile di quelle signore?

La signorina Lauretta invece era un essere tutto poesia e sentimento. Ella non sapeva parlar di mode e di acconciature. Non avrebbe nemmeno saputo dire quale fosse la sarta più in voga a Milano, se sua madre e sua sorella non glielo avessero fatto sentire tante volte che sarebbe stato difficile ignorarlo; ma certo non era merito suo se l'aveva imparato.

Sapeva invece assai bene quale fosse l'ultimo libro di Carducci o di Cavallotti (ella non faceva questione di scuola) e quali fossero i più bei romanzi di Walter Scott o di Dumas.

La discussione impegnata era importantissima. Si trattava di decidere quale fosse la pettinatura più adatta e più di buon gusto per una donna. Amelia aveva dichiarato in tono assoluto che i capelli alzati sulla nuca, alla Sarah Bernhardt, erano il non *plus ultra* dell'eleganza, e che un bel viso diveniva irresistibile con tale acconciatura. In prova del suo asserto ella non aveva che da girare la sua graziosa testolina e se il suo uditorio fosse stato composto di soli uomini, la sua opinione sarebbe prevalsa sicuramente.

(*Continua*)

non ammetteva che codeste cose si potessero riguardare da alcun altro punto di vista. Io da donna pensavo diversamente (*sic !*)

Il giorno prima della sua morte esso mi chiamò nella sua stanza e mostrandomi mezza pagina del ms. arabo su cui lavorava, mi disse: „Domani lo avrò finito e vi prometto che non iscriverò altri libri su questo argomento. Scriverò la nostra biografia". Gli risposi che sarebbe un felicissimo giorno per me quello in cui cessasse da simili occupazioni, e che la sola cosa che mi rendeva tollerabile il suo lavoro era la dichiarazione del medico che, per la sua malandata salute era gran fortuna che potesse occuparsi di qualcosa. Esso aggiunse: „Questa sarà la vostra pensione, il ricavo verrà capitalizzato per voi". Io risposi: spero che voi vivrete per goderlo voi stesso. Esso continuò: Io temo che esso provocherà gran chiasso in Inghilterra, poichè le „Notti Arabe" erano un racconto di bimbi in confronto di questo, e su ciò sono in corrispondenza con diversi in Inghilterra." Il domattina alle 7 ant. esso cessava di vivere.

Alcuni giorni dopo io mi rinchiusi nella sua camera, assortii ed esaminai i suoi manoscritti e lessi questoultimo. Nessuna promessa era stata esatta da me, poichè la morte era stata così imprevista; ed io rimasi per tre giorni in uno stato di vera tortura per ciò che dovessi fare. Durante questi giorni io ricevetti da persona il cui nome rimarrà per sempre segreto una offerta di 6.000 lire (circa L. 150.000). Esso calcolava di vendere da 1500 a 2000 copie del libro e ricavarne L. st. 20000. Io dissi a me stessa: Dei 1500, quindici forse leggeranno il libro nello spirito scientifico con cui venne scritto, gli altri 1485 lo leggeranno per sodisfazione di bassi istinti, lo presteranno agli amici ed il danno che ne deriverà sarà incalcolabile.

Bruciatelo mi si diceva o qualche basso speculatore lo troverà e lo farà riprodurre a volontà... Io posso far ciò, pensavo, nel cospetto del mondo, ma io non posso ingannare l'Onnipotenza Divina che tiene nelle sue mani l'anima di mio marito. Consultai un uomo serio ed esso mi disse con un piccolo grido di orrore: Oh vi prego non mescolate in ciò il mio nome, io la conosco, io so che cosa è una splendida opera.

Io mi sedetti a terra, davanti al fuoco, al buio, per prendere consiglio da me stessa. Come avrei desiderato avere un fratello! La mia mente mi diceva che una colpa è come una pietra che rotolando provoca una valanga. Ciò che un gentiluomo, uno studioso, un uomo di mondo scrive in vita, esso vede ben diversamente quando la sua povera anima sia presso a Dio per rispondere colle sole sue azioni buone e cattive e gli effetti delle quali gli sono visibili fin dal primo momento, e si svolgono senza fine, nel tempo. E non un amico sulla terra per frenarlo e farlo fermare! Che importerebbe a lui ora dello applauso di 1500 uomini, della lode di tutto il mondo e del biasimo di Dio. Il mio cuore diceva: Voi potete avere 6000 sterline; vostro marito lavorò per voi; esso vi tenne onorata e stimata per 30 anni in una casa felice. Perchè il vostro vecchio corpo sia nutrito, riscaldato e vestito per alcuni miseri mesi od anni, volete voi che l'anima sua, che è parte della vostra, rimanga al freddo od al buio per l'eterno tempo, o finchè sieno rimessi i peccati provocati dalla lettura di questo libro o prolungati forse per sempre. Ciò farebbe il paio col peccato dei 30 denari d'argento! Io tolsi il manoscritto e lo collocai davanti a me sul terreno — due grossi volumi. E' un sacrilegio? Ecco l' opera sua capitale, l' opera di cui esso era così superbo, che esso avrebbe finito in quel terribile domani — che non giunse più. Si leverà esso dalla tomba per maledirmi o per benedirmi? Questa preoccupazione mi porterà alla morte, ma *Sadi* ed *El Shaykh el Nafzawih* che erano pagani chiesero perdono a Dio e pregarono di non essere condannati al fuoco dell'inferno per averli scritti, e pregarono i loro amici di chieder grazia per essi al Signore. Ed io mi dissi: Non per 6000, ma neppure per 600,000 sterline rischierò ciò. Addolorata, reverente e tremante di paura io bruciai foglio per foglio finchè i volumi furono consumati. . . . .

Isabella Burton.

PS. Se vivrò, comincerò la biografia nell' autunno. Essa non sarà uno schizzo ma un grosso lavoro, e mi terrà occupata per due o tre anni.

⁂

I fatti cui la degna signora accenna sono da qualche tempo noti in alcuni circoli della nostra città, ed in forme che non danno adito non diciamo alla approvazione o scusa, ma nemmeno alla commiserazione. Si narrano curiose storie di arcangeliche gesuiterie, di tonache fratesche insinuanti il grande isterismo religioso.

Il nostro giudizio sull'atto compiuto dalla signora Burton è compreso nel titolo di questo articolo. Si tratta di un delitto, un vero delitto che le nostre leggi non possono punire. Disgraziatamente. Quattordici anni del lavoro di sir Riccardo Burton distrutti in un accesso di mania religiosa è un fatto che non può non provocare un fremito di dolore in chiunque sia colto e di animo gentile - ma che il lavoro instancabile del marito sia stato distrutto dalla moglie è cosa che passa il limite del riprovevole.

Questa donna che, la salma ancor tiepida del marito, si precipita sui manoscritti contesile ed ignorante e bigotta scruta la intelligenza, giudica e condanna meritevole dell'inferno chi li vergò; questa donna che si fa forte della casuistica da gesuiti, del non aver promosso nulla; che non si sofferma per un momento solo al pensiero che, al postutto, i 15 su mille che vedono bene possano essere produttori di maggior somma di bene di quanto possa essere, secondo lei, il male del momento; questa donna che crede di darci un esame psicologico di sè stessa e non comprende che è una grande, intensa, malsana vanità che le muove l' attività cerebrale prima e la penna poi... codesta donna presenta la forma più ripulsiva dell' eterno feminino bigotto.

E se un eccesso di delicata cavalleria ci vieta di dirvi tutto intero l' animo nostro, o signora - che sillogizzate come un monaco aristotelico o complete opere che sono sacrilegi - che vi levaste troppo sopra la vostra intelligenza rifriggendo vecchi sofismi - che faceste trionfare ancora una volta la occhiuta superstizione - è bene sappiate però che nella Trieste colta e gentile, ove sir Riccardo Burton visse onoratissimo, nessuno che senta il soffio liberale dei tempi può aver pietà di voi, nessuno può assolvervi.

Doghe ricuperate. Il giorno 8 maggio pp., nei pressi di Pelagosa, a circa 15 miglia in ponente dell' isola, vennero ricuperati 88 pezzi di doghe di rovere, che si trovano in custodia presso il locale Capitanato di porto e sanità. Il Magistrato civico invita l' ignoto proprietario di presentarsi nel termine di un anno, comprovando in modo attendibile il suo diritto sugli oggetti ricuperati.

In mare. Il bark a.-u. *Bosidar* è giunto ierlaltro a Bokkala-Koskis nel Baltico.

Piccolo incendio. Ieri, alle 5 e mezzo, una confusione di voci feminili, in via Malcanton, faceva udire il grido: „Al fuoco! al fuoco!" Un passante, a nome Vincenzo Marcaba, corse a chiamare i vigili del vicino appostamento, dietro il palazzo municipale, e questi, recatisi colà, si avvidero che un piccolo incendio erasi infatti manifestato in una stanza del quartiere occupato dal signor Alfredo Corte, al secondo piano della casa N. 18 - stanza affittata a due giovanotti.

L' origine del fuoco era derivata da un mozzicone di sigaretta accesa, gettata inavvertitamente in una sputeruola. La segatura, abbruciatasi, comunicò la fiamma al pavimento, di cui i vigili dovettero rompere un breve tratto.

Sul luogo dell' incendio sopraggiunse pure un treno dell' appostamento di piazza Lipsia.

Il lavoro di spegnimento, ch' era diretto dal sottocomandante Weiglein, non richiese che poca fatica. Il danno si riduce ad un pezzo di pavimento bruciato.

Falso allarme d' incendio. Ieri a sera verso le 9 e mezzo dall' appostamento principale dei vigili staccavasi un treno, mentre altri due partivano dagli appostamenti dietro il Magistrato Civico e di piazza Lipsia, e ciò in seguito all' avvertimento, dato da un tale Giovanni Gorman, che il tetto e la soffitta della casa N. 6 in via Cucherna (Rena) erano in preda alle fiamme. Trattandosi di un rione popolatissimo ci fu molta confusione e non poca paura. Sul luogo comparvero pure il comandante Chaudoin e il sottocomandante Weiglein, ma non si tardò ad accorgersi che si trattava di un falso allarme e che l'equivoco era sorto in seguito al fatto che uno dei soliti palloni aveva preso fuoco ed era caduto sul tetto. Con poca fatica ogni pericolo fu tosto scongiurato. Fra le moltissime persone accorse colà ci fu pure il podestà dottor Ferdinando Pitteri, nonchè qualche rappresentante di compagnie di assicurazione.

In verità che con questa stupida cocciutaggine del voler lanciar palloni, con sottoposta fiamma, a tutti i costi, in barba al divieto, sarebbe tempo di finirla ed alle guardie municipali raccomandiamo ancora una volta la massima sorveglianza.

Due ladri alla fiera. Alla fiera di Feistritz che ebbe luogo ai 27 aprile anno corrente, si aggiravano da un venditore all'altro certi Giuseppe Jursich di Giuseppe, detto *Cucagna*, di anni 21, e Francesco Cressevich di Francesco, di anni 17, entrambi contadini, i quali, approfittando delle distrazioni dei singoli venditori, rubavano ora un cappello, ora un paio di calzoni, o giacche o panciotti, talvolta un ombrello e così via. Il giuoco durò buona pezza finchè vennero scoperti ed arrestati dai gendarmi, che sequestrarono loro degli effetti di vestiario per un valore superiore ai fiorini 25.

Ieri dovettero entrambi rispondere del crimine di furto, ed ecco come si difesero:

Il Jursich dice che venne alla fiera con due donne e un ragazzo, e vide il Cressevich prendere, ad insaputa di un venditore, un ombrello rosso ed andar via. Egli, curioso come andasse a finire la cosa, lo seguì e arrivò fino ad un luogo dove c'era un ballo; quivi egli si appressò al Cressevich e gli disse a bruciapelo: — *Quell'ombrello tu l'hai rubato!* — *Taci* - rispose l'altro - *ti darò anche a te qualche cosa; vieni con me.* — Difatti lo seguì e giunsero di nuovo alla fiera, dove il Cressevich staccò dalla baracca di un venditore una giacca e la regalò al Jursich; questi la involse in un fazzoletto, ma giunto di nuovo al ballo gliela rubarono.

Il Cressevich dice di aver comperato tutti gli oggetti a lui trovati indosso e sequestratigli.

Vennero condannati il Jursich a 6 mesi e il Cressevich a 5 mesi di carcere.

Scherzo punito. La sera del 23 febraio a. c., alle 7 e mezzo, Giuseppe di Matteo Crovatin, d' anni 27, ammogliato, abitante al N. 128 di Opicina, entrò nella casa N. 299 di detta villa, nell' abitazione di Giovanna Sossich moglie di Pietro, di anni 37, e domandò a questa se suo marito era rincasato. La donna in buona fede rispose che non era ancora venuto a casa.

Il Crovatin allora si avvicinò alla donna e tentò di usarle violenza, ma non gli riuscì, poichè la donna si svincolò e se ne fuggì. Il Crovatin la inseguì e la raggiunse sulla soglia della casa, dove egli rinnovò i tentativi di violenza. Alle grida della donna comparve la di lei suocera, Maria Sossich, la quale fece scappare il Crovatin.

In seguito ad istigazione di altre donne, la Sossich si decise parecchi giorni appresso, cioè al 7 maggio, a denunciare il fatto alla gendarmeria. In sulle prime pareva che il fatto avesse un carattere criminoso, ma poi la cosa apparve molto meno grave, percui la Procura di Stato cedette gli atti alla pretura. Ieri si tenne il dibattimento nel consesso del dott. Sansin, per semplice contravvenzione.

L' accusato si scolpò dicendo ch' era ubriaco e che volle fare uno scherzo.

Venne condannato a 3 giorni d' arresto.

Condanna di un ubriaco. La guardia di finanza Massimiliano Bek passava verso le 11 di notte del 18 corr. per la piazza della Caserma, quando vide un individuo molto ubriaco il quale, volendo entrare nel caffè Fabris, veniva respinto dai tavoleggianti.

L'ubriaco, dopo aver fatto un po' di chiasso, si allontanò, ma il Bek gli si avvicinò e amichevolmente lo ammonì ad acquietarsi. L'ubriaco, che era certo Giacomo fu Giacomo Lonko, di anni 47, da Loitsch, facchino, ch'era stato fino allora al *Novi-Basar*, osteria presso la Dogana, gli rispose male. - *No la conosso* - diceva l'ubriaco - *che vegni una guardia*... E qui aggiunse un' apostrofe ingiuriosa per la guardia di finanza e ledente il rispetto dovuto al Capo dello stato.

Il Bek chiamò la guardia di p. s. Attilio Penso e lo fece arrestare.

Venne avviata contro il Lonko la procedura per offesa alla Maestà Sovrana. Ma tanto la guardia di finanza Bek quanto il Penso dichiararono che il prevenuto non sapeva certamente ciò che si dicesse, perchè era completamente ubriaco.

Ciò stante fu desistito dall'accusa di crimine di offesa alla Maestà Sovrana e il Lonko fu deferito alla Pretura.

Ieri egli venne condannato dal giudice dott. Sansin per contravenzione di ubriachezza a tre giorni di arresto.

Mania vandalica. Il villico Andrea Mars, d'anni 64, abitante al N. 349 di Rossol, colto ieri, repentinamente, da furiosa pazzia, diede di piglio ad una accetta e incominciò ad abbattere tutti gli alberi della campagna ove abita. Un suo figliuolo, coadiuvato da altri villici, fece tutto il possibile - ed ebbe molto a fare - per interrompere la vandalica impresa. - Mediante vettura il Mars fu accompagnato alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Male improviso. In via delle Zudecche, iermattina alle 7, il giornaliero Andrea Sciuka, d'anni 36, da Sesana, cadde a terra, colto da improviso malore. Una guardia accompagnò il sofferente all'ospedale.

Fanciulla atterrata da un carro. Ieri alle ore 7 pom. un carretto a quattro ruote, tirato da un cavallo, atterrò, in via della Guardia, una ragazzina di 10 anni alla quale le ruote del veicolo passarono su tutti e due i piedi. Sollevata da terra dalla domestica che la accompagnava, fu accompagnata alla farmacia di San Giacomo in Monte, ove fu medicata dal signor Mizzan.

Disgrazia durante il lavoro. Ieri, mentre il facchino Giuseppe Lazzarich, d'anni 37, abitante in via Media N. 20, stava lavorando ai Magazzini Generali, un'intera stiva di sacchi di caffè venne a cadergli addosso, in guisa da fratturargli la gamba destra. Condotto, mediante vettura, all'ospedale, venne quivi accolto nel quarto ripartimento chirurgico.

Fra vettura e tramway. Nel pomeriggio di ieri un brumme, il cui vetturino, a quanto sembra, era un po' brillo, nello svoltare dalla piazza Giuseppina alla riva della Sanità, diede di cozzo contro un carrozzone della tramway che di là passava. Le stanghette della vettura si ruppero, il veicolo subì qualche guasto nei fanali e nei vetri dello sportello ed il cavallo si fece male alle gambe.

Una serva che salta dal Tramway e cade. Il saltare dal tramway, mentre il carrozzone trovasi in movimento, è un esercizio che oltre al richiedere una tal quale pratica, si presenta molto inadatto per le rappresentanti del bel sesso, giacchè le gonnelle sono per loro natura nemiche dei salti e si trascinano dietro facilmente dei passi falsi. Ciò sia detto senz'ombra di malizia. Di questa luminosa verità sembra però non fosse consapevole la domestica Teresa Rets, d'anni 42, abitante in via dell'Aquedotto N. 23, giacchè ieri, nello scendere dalla tramway, all'angolo della via del Lazzaretto vecchio con la via Burlo, spiccò il salto senza far fermare il veicolo, e cadde in modo sì disgraziato da riportare alcune lesioni interne.

La si dovette trasportare, in vettura, all'ospedale, ove fu accolta nel quarto ripartimento.

Ubriaco agli arresti. Ierinotte il giornaliero Giacomo B. d'anni 30, da Cormons, fu trovato, ubriaco, in via della Barriera vecchia e fu ricoverato all'ispettorato delle guardie di publica sicurezza, in androna del Moro.

Senza mezzi. Venne arrestato ieri il fabro disoccupato Giovanni E. Hennkirchen, d'anni 21, perchè privo di mezzi di sussistenza.

Al bosco dei Pini. Per iscostumatezza - così dice il rapporto comunicatoci - ieri all'alba, al Bosco dei Pini, venne arrestata la domestica disoccupata Giuseppina S., d' anni 40, da Kosana, presso Adelberga. Un individuo che si trovava con lei prese la fuga.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: Pasta e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli e di erbette soldi 8.

Cena (ore 6½ pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Brodetto con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di radicchio o di erbette soldi 8.

Razioni vendute ieri : 1879.

Ogni giorno una. Nella bottega da barbiere:

— Orpo! sior Tunin, cossa ghe par... go za vintidò anni e no go ancora un pel de barba. Go paura che no la me cressi più.

— Oh! no la se stia disperar. Adesso che i cava el portofranco cressi tuto; ghe cresserà la barba anche a lei.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 25 giugno. — Milano 100.77.50 il Cambio, 94.52 la Rendita, Berlino dopo Borsa 102.35, Rubli 235.95. Parigi chiusa francese 95.10, Italiana 91.05, Spagnuolo 74¼. Banche 587.50. Qui 91.70—91.90.

Listino. Napoleoni 9.26.50 a 9.27.50, Zecchini 5.50 a 5.52, Lire sterline 11.67 a 11.69, Londra 117.— a 117.¼, Francia 45.80 a 46.10, Italia 45.90 a 46.—, Banconote italiane 45.90 a 46.—, Banconote germaniche 57.40 a 57.50 Rendita austriaca in carta 92.45 a 92.60, Rendita ungh. in oro 4% 105.35 a 105.55, detta in carta 5% 101.60 a 101.80, Credit 298.— a 299.—, Rendita ital. 91.70 a 91.90, Lotti turchi 34.25 a 34.50, Serbi 5% 39.— a 39.25, Serbi nuovi 5 20 a 5.40 Croce rossa italiana 12.75 a 13.25.

Londra 25. (*Chiusa.*) Consolidati 96.—, Lombardi 9.75, Argento 45.⅛, Spagnuola 74.¼, Italiana 93.—, Aust. eff. 79.75, Aust. oro 95.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziana 96.⅜, Cambio su Vienna 11.86, Sconto di piazza 1.50, introiti della Banca —.—. Calma.

Francoforte 25. (Borsa serale.) Credit 259.— Staatsbahn 253.50, Lombarde 96.3, Rendita oro —. — Calma.

CAFFÈ. *Amburgo* 25. Santos good average per Luglio 80.25, Settembre 77.75, Dicembre 68.75, Calmo.

Amburgo 25. Rio ord. loco 72—76, reale 79—81, buono 82—84.

Havre 25. (*Chiusa.*) Santos good average, per mese corrente per 50 chilò fr. 101,50. Agosto fr. 97.50.

Havre 25. (*Apertura.*) Santos good average per mese corrente, per 50 chilò a fr. 102.—, Agosto fr. 98.25.

Nuova York 25. (*Apertura.*) Rio per consegne future, 15—30 in ribasso. Irreg.

CEREALI. *Londra* 25. (*Diretto.*) Frumento da sc. 33.— a 46.—, Formentone da sc. 25.— a 29.— Orzo da sc. 23.— a 25.—, Avena da sc. 16.75 a 22.—, Segala da sc. —.— a —.—.

COTONI. *Liverpool* 25. — Importazione 199, Vendite 12000, Tenders in Dochtes 100 Balle. — Mercato fermo. Merce americana a consegna da qualunque porto, L.M.C. - Giugno —.—, Giugno-Luglio $4\frac{20}{64}$, Luglio—Agosto $4\frac{25}{64}$, Agosto $4\frac{25}{64}$, Agosto-Settembre $4\frac{27}{64}$, Settembre $4\frac{30}{64}$. Settembre-Ottobre $4\frac{34}{64}$. Ottobre—Novembre $4\frac{38}{64}$, Novembre-Dicembre $4\frac{41}{64}$, Dicembre-Gennaio $4\frac{43}{64}$, Gennaio-Febraio $4\frac{45}{64}$.

Merce egiziana $\frac{1}{16}$ in ribasso.

FARINA. *Parigi* 25. Dodici marche mese c. 62.80, per Luglio 62.60, — fiacca, Luglio Agosto 62.60, quattro ultimi mesi 62.30.

(Caldo.)

OLIO. *Napoli* 25. Gall. contanti 84.68, Giugno —.—, Agosto 84.98, Ottobre 84.98, consegne future 85.09. — Gioia contanti 81.57, Giugno —.—, Agosto 81.57, Ottobre 81.57, consegne future 80.00.

Parigi 25. Ravizzone per mese corrente 71.75, per Luglio 72.—, — fiacco, per Luglio—Agosto 72.—, per quattro ultimi mesi 74.—.

Malaga 25. (*Via Londra.*) Oliva a reali 42.— per Arroba franco a bordo.

Londra 25. Ravizzone a sc. 28.25.

PETROLIO. *Brema* 25. Loco 6.25. Senza affari.

Anversa 25. Loco 16.⅛. Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 25. Loco 49.—, p. Giugno-Luglio 48.10, Settembre 46.50.

Parigi 25. Mese corrente 41.75, per Luglio 41.75 — calmo, Luglio—Agosto 41.50, quattro ultimi mesi 38.50.

ZUCCHERO. *Parigi* 25. Greggio da 88° disp. 34.75—35.— fermo, Bianco per mese corr. 35.50, per Luglio 35.50 — fermo, Luglio-Agosto 35.—, quattro mesi da Ottobre 34.50, Raffinato da 104.50 a 105.—

Londra 25. Java a sc. 15. - calmo, Zucchero di rapa a sc. 13.⅜ stazio.

Magdeburgo 25. Zucchero rend. da 92° marchi 17.70, da 88 marchi 17.—.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rosso

Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo"**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione **via Nuova 21 pianoterra.**

Si ricerca un quartiere di 2 o 3 stanze grandi e chiare, delle quali almeno 2 disobbligate, in I o II piano. Posizione possibilmente centrica. Offerte sotto «Scrittoio» all'amministrazione del giornale. (813)

Si cerca un camerino ammobiliato. Offerte «Piccolo» sub «Camerino» (811)

Ricercasi mezza lavorante gilettante. Indirizzo «Piccolo» (815)

Ricercasi ragazzo buona famiglia quale apprendista drogheria. Offerte dirigere sotto «Droghiere» al »Piccolo« (795)

Ricercasi scrittoio in portone. - Offerte prezzo e posizione sotto «Scrittoio» al «Piccolo» (799)

Cercasi cameriera perfetta cucitrice biancheria. Levi, Torrente 12, III 800

Abili fabbri con conoscenza tedesco ricercansi per lavori mobili ferro. Indirizzo al «Piccolo» (803)

Signorina pratica, con buone referenze, cerca posto come cassiera. Indirizzo «Piccolo» (791)

Signorina svizzera, parla perfettamente italiano, francese; desidera posto donna di chiave, governante, dama compagnia. Pretese discrete. Ottime referenze. Indirizzo al «Piccolo» 599

Signorina cerca collocamento come cameriera presso primaria birraria, conosce italiano, tedesco, croato. Indirizzo «Piccolo.» (725)

Signorina sarta lavorerebbe giornata, soldi 60. Indirizzo «Piccolo» (784)

Abile signorina impartisce lezioni di canto e di pianoforte a domicilio. Informarsi Acquedotto 17, lavoratorio pittore Mestre (783)

Giovane impartisce lezioni d'inglese, modico prezzo. Indirizzo «Piccolo» 722

Pascolo. Si ricerca in affitto un prato grande recintato, con stalla attigua in campagna ad uso di pascolo per cavallo coi puledri. Indirizzo «Piccolo» (766)

Affittasi via Navali 2, 7 camere pianterra con giardinetto f. 500. 88

D'affittare una bellissima stanza bene ammobiliata, con buonissimo costo. Via Valdirivo N. 19, piano III. (507)

D'affittare due stanze con ingresso libero per uso scrittoio. Piazza della Borsa N. 7, II. piano. (711)

D'affittare la Cucina popolare bene inviata, senza utensili in via Malcanton 10, anche per uso osteria. (728)

Affittasi in campagna tre camere, cucina, giardino. Indirizzo «Piccolo» 731

Stallaggio e rimesse signorili d' affittare pel 24 agosto. Rivolgersi Corso N. 6, Figli di L. Leban. 802

Magazzino affittasi. Indirizzo al «Piccolo» (792)

8 fiorini stanza ammobiliata, Poste 10, III. (793)

Fiorini 8 1/2 stanza ammobiliata. Maurizio 3, porta 18. (814)

Via S. Nicolò N. 14 II piano affittasi bellissima stanza ammobiliata. (790)

Via Nuova affittasi bellissima camera bene ammobiliata. Indirizzo Piccolo.» (677)

Villa da vendere. Indirizzo Antonio Polley. Sessana. (336)

Presso Gorizia, dalla vedova Baronessa Teuffenbach sono disponibili quartieri mobigliati. 1960

Vendesi pianoforte Streicher. Lazzaretto vecchio 4, I. (5)

Vendesi spaherd piuttosto grande, buonissimo stato. Rivolgersi via Lazzaretto vecchio 10, dal portinaio. 747

Vendesi una Bilancia usata con i relativi pesi, della portata di 1200 kilò; un carretto a 4 ruote; una carrettina a 2 ruote. Rivolgersi in via Lavatoio N. 3 (751)

Vendesi negozio vendita pane e paste. Insinuarsi «Piccolo» (806)

Apparato elettrico, nuovo, con accessori, per bagni elettrici, da vendere. Indirizzo al «Piccolo» (797)

Per tappare bottiglie vendesi macchina. Indirizzo »Piccolo« (812)

Francobolli Montenegrini vendonsi. Indirizzo «Piccolo» (796)

Bicyclo 12" fiorini 45 vendesi. Insinuarsi al «Piccolo» (786)

Prenderebbesi una o due creature a costo. Indirizzo al »Piccolo« (808)

Chi ha smarrita una cagna Terranuova s'indirizzi al «Piccolo» 724

Carmen tesoro, siete divenuta introvabile. Vi attendo questa sera alle 8 1/2 solito luogo. Roboamo. 789

L.N.A. Ritiri risposta. 801

Giovane vorrebbe incontrar relazione vedova scopo matrimonio. Scrivere sotto «X. Y» fermo in posta. (794)

Onde risparmiare il dazio stralcia tovaglie, tovaglioli, asciugamani inglesi il Stralcio Barriera vecchia 15. (805)

Ricercasi per fuori cameriera Hotel, bonnes tedesco-francese. Diverse cameriere birraria. Speisenträger. Praticanti italiano, tedesco. Cantiniere. Agenzia Merlo, Piazza Legna 7, primo piano. (807)

Ribes 12. Negozio Polli figno. (810)

Belle mamme! Leggete «Vittime maternità» Librai. (809)

Guanti di seta, buon prezzo. R. Burelli, Corso 12. (671)

Verderber e C.° via Nuova 14. Vedi «Piccolo della Sera». 787

Estratto Tamarindo Huber. Negozi commestibili. (842)

Riparansi e vendonsi macchine cucire, velocipedi, campanelle elettriche. Via Fontanone 12. (770)

Al Stralcio Barriera 15 vendesi con grande ribasso Vestiti fatti, Camicie, Maglie, Cotonine ed altri generi estari. (805)

Petrolio in cassette, franco domicilio. - Drogheria Arturo Fazzini, via Stadion 22. (756)

Formaggio nuovo, pecorino, di Sardegna; nella Specialità Paste di Napoli, via Canale 5. (717)

Causa toglimento del Portofranco si vendono tutte le merci estere con grande ribasso al Negozio Viennese C. Reiss, Corso. (798)

Causa lievo Portofranco vendonsi materazzi in ferro 80 cm. larghi, 185 lunghi per f. 11. G. Huemer Corsia Stadion 5. 804

Barriera 15, Stralcio, vende Madapolam francese, pezza 23 metri fior. 6. Mussolina inglese, pezza di 10 metri fior. 1.60, (305)

Mal di denti svanisce immediatamente con fregagioni d'Algofon. Boccetta soldi 10. Unicamente Farmacia Praxmarer «Ai due mori» Piazza Grande. 617

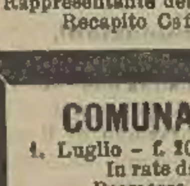
Tintura stomatica Piccoli. Efficace medicina che regola le funzioni degli organi gastrici. Fiaschetta quindici soldi.

RESTAURANT
affittasi in Provincia
completamente ammobiliato, bene avviato, con incasso medio giornaliero di circa f. 80. Capace esercente può migliorare. Pronta cessione verso piccola cauzione.
Indirizzo al „Piccolo".

Rendita Italiana.
I nuovi titoli Rendita Italiana procura la Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, verso pagamento delle pure spese.
Coupons vengono da oggi pagati.

Carnia - PIANO D'ARTA - Carnia
Albergo SECCARDI
Quest'Albergo condotto dalla sottoscritta, aperto tutto l'anno, è sito in posizione amenissima, ed elevata più degli altri. — Non si promettono innovazioni, ma il solito buon trattamento; buon servizio a prezzi discretissimi. — Servizio Cavalli e Carrozze da e per la Stazione Carnia e gite di piacere. — A richiesta dispone di comodi appartamenti in locali privati.
Si ripromette di venire anche in quest'anno onorata da numerosi ospiti.
F. PELLEGRINI.

„LE GLORIA"
Vera carta francese da zigaretti
di
JOSEPH BARDOU & FILS, Perpignan e Parigi
60 medaglie d'oro, 16 grandi diplomi d'onore.
TROVASI PRESSO LA CARTOLERIA
FRATELLI GLESSICH - Corso 41.


Il sottoscritto offre ai P. T. Signori, **Biciclette** delle migliori fabriche, da f. **130** in poi, garantendole per un anno. Ai signori compratori lezioni gratuite.
GIUSEPPE EGGER
Rappresentante della casa SCHAD di MONACO
Recapito Caffè Fabris - Trieste.

COMUNALE VIENNA
1. Luglio - f. 200.000 a f. 154 circa.
In rate da f. 5 per f. 180
Promesse a fiorini 3.75
CROCE UNGHERESE
1. Luglio - f. 16.000 a f. 12.50 circa
In rate da f. 1 per f. 14
BODEN - CREDIT
6 Luglio - f. 50.000 a f. 109 circa.
In rate da f. 3.— per f. 120.—
SALISBURGO
6 Luglio - f. 10.000 a f. 26 circa. In rate da f. 2.— per f. 30.—
SERBI 3%
14 Luglio - f.chi 100.000 a f. 39 circa
In rate da f. 2.— per f. 43
In Trieste vende e spedisce verso assegno e rivalsa
Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio

PER IL
Lievo del Portofranco e TRASLOCO
verrà da oggi in poi venduto tutto il deposito di articoli **Giapponesi** e **Chinesi**, nonchè **Mobili di Bambù** ecc. con ribasso **reale** e non finto del
25 al 50 p. c.
I prezzi sono visibili sopra ogni oggetto, perciò escluso qualsiasi inganno.
G. SINGER - TRIESTE
Piazza della Borsa - Piazza Stazione (Palazzo Panfilli).

Tende orientali di 4 metri lunghezza, a 50 soldi il pezzo.

Ancora 5 giorni
si vendono con notevole ribasso, tutte le merci estere esistenti nel mio
NEGOZIO di MANIFATTURE
Via Malcanton N. 2.
T. VIDRICH.

Ultimi giorni.
POLLASTRI
vivi, grandi, soldi 60 il paio
Macelleria POLACCO
per RIBORGO.

PROMESSE
VIENNA
a f. 3.75 - 1. Luglio - f. 200.000
In Trieste vende e spedisce verso assegno o rivalsa la Banca e Cambio Valuta Giuseppe Bolaffio.

Ultimi 4 giorni!
UNA PARTITA
TRALICCIO
PER MATERAZZI
di primissima qualità, doppia altezza
a soldi 55 il metro
nel Negozio al
BUON ACQUISTO
angolo Ponte della Fabbra.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. SARAVAL**, farmacista, dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL

STRALCIO DEFINITIVO
di tutti i generi esistenti nel deposito
Mobili e Tappezzerie
del fu M. DESSANTA
Piazza delle Legna N. 1
ed in seguito al lievo del Portofranco vengono venduti sotto il prezzo

LA BANCA E CAMBIO VALUTE GIUSEPPE BOLAFFIO DEPOSITARIA DELLE PIU' CONVENIENTI OBBLIGAZIONI PER IMPIEGO DI DENARO - RACCOMANDA IL „PRESTITO TRIESTE 4% MAGAZZINI GENERALI„ CHE VENDE AL MIGLIOR CORSO DI GIORNATA E COMPERA CON PICCOLISSIMA DIFFERENZA.

AVVISO.
La Banca Sovvenzioni
Via Nuova N. 25
avvisa i suoi clienti che trovandosi in liquidazione chiuderà qualsiasi operazione col termine di Giugno a. c.

LA FILIALE
della
BANCA UNION
TRIESTE
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo
per **Banconote** 3½% con preavv. di 5 giorni
3¼% » » » 12 »
3½% a quattro mesi fisso
3¾% » otto » »

Il nuovo tasso d'interesse principierà a decorrere sulle lettere di versamento in circolazione a dal 25 corr. rispettivamente dal 3 Giugno a seconda del relativo preavviso.
Per **Napoleoni** 2% con preavv. di 20 giorni.
2¼% » » » 40 »
2¾% » » » 3 mesi
3 » » » 6 »

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 1¼% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheques. importi maggiori preavviso avanti la borsa.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

ASSUME pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni cambiali e coupons verso modica provigione.

d) Vende le obligazioni comunali 4½% della **Prima Associazione patriotica della Cassa di risparmio di Budapest,**
le lettere di pegno 4% con lotteria e le obbligazioni comunali 4% con 10% di premio della **Banca ipotecaria ungherese,**
le priorità 4% in argento della I. R. priv. ferrovia **Carlo Lodovico** al corso di giornata.
le lettere di pegno 4 0/0 Stabilimento provinciale ipotecario dell'Austria inferiore.

La FILIALE DELLA BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.
Trieste, 21 maggio 1891.